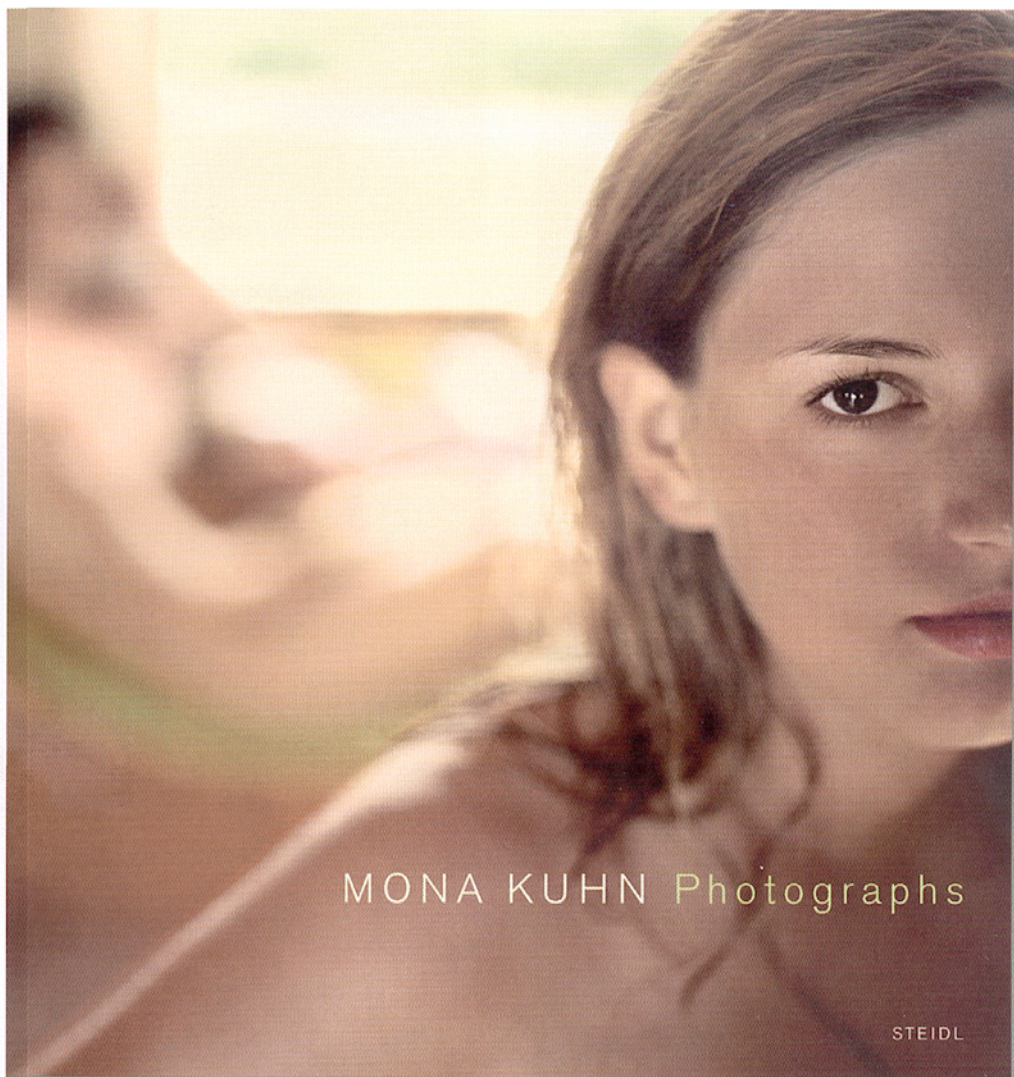


ZOOM

MONA KUHN

by Rosanna Checchi



Mona Kuhn è nata in Germania nel 1969, è cresciuta in Brasile e ora vive negli Stati Uniti. Si è appena conclusa la sua personale in Germania, alla galleria Camerawork di Amburgo che la rappresenta in Europa. Sarà ospitata alla Jackson Fine Art di Atlanta tra marzo e aprile 2005.

In questi mesi è uscito il suo ultimo libro, "Mona Kuhn Photographs", edito da Steidl, Gottingen.

E' questo per lei un momento particolarmente felice, perché la serie Photographs è l'espressione matura della sua ricerca. Le sue immagini catturano l'attenzione con discrezione e non con forza, caratterizzate come sono da una semplicità ed una bellezza immediatamente percepibili.

Appartengono ad una dimensione atemporale ed intima, intrisa di calma ed emozione. Ed anche di tacita sorpresa per ciò che il corpo umano, così fragile eppure bello, è e custodisce. Tutto questo accade per mezzo della fotografia. Abbiamo avuto il piacere di poterle rivolgere alcune domande.

Mona Kuhn was born in Germany in 1969. She grew up in Brazil and currently lives in the United States. Her personal at the Hamburg, Germany Camerawork Gallery (which represents her in Europe) has just closed and she will be showing at the Jackson Fine Art gallery in Atlanta in March-April 2005.

Her most recent book, *Mona Kuhn Photographs* published by Steidl, Gottingen, has also recently been published. A fruitful period of her life, Kuhn's "Photographs" series is the mature expression of her artistic work. Her photographs capture one's attention discreetly, without force, thanks to their simplicity and immediately perceptible beauty. There is something a-temporal and intimate about them and they have an intrinsic calm and emotion, as well as a certain tacit surprise for what the human body—so fragile, yet lovely—can hold.

And all of this happens through photography.

We recently had the pleasure of interviewing her.

Che tipo di tecnica di stampa d'arte utilizza per gli originali? (es.: argento, seppia...). I suoi originali richiamano lo stile dei più grandi fotografi, ad esempio quello di E. Weston.

Uso la stampa in gelatina d'argento. Mi diverto a stampare con una gran varietà di mezzi toni in modo da rendere più morbido l'incarnato e ancora più avulse le immagini dalla realtà.

Quanto è importante per lei la fotografia? Utilizza solo questo mezzo espressivo o ne pratica anche altri?

La fotografia è il mio primo mezzo espressivo. Comunque uso talvolta anche il video, come in un progetto che sto realizzando a parte.

Le sue immagini appartengono alla sua sfera privata, senza essere controverse; esse c'inducono a pensare al corpo umano come materia espressiva che contiene la vita. Lei è d'accordo? Può dirmi qualcosa di più sulla sua ricerca visiva? La sua scelta dell'inquadratura è puramente di tipo estetico?

Sì, le vostre interpretazioni sono corrette.

Ho sempre voluto lavorare con il corpo, perché secondo me rappresenta uno dei canoni dell'Arte che si è espressa nel tempo. Quindi... è una sfida aggiungere un nuovo vocabolario ad un linguaggio tanto immortale. Nel mio lavoro cerco di catturare il corpo come un regno in cui risiede la mente, come uno spazio abitato dall'umano.

La figura nelle mie immagini agisce COME un corpo, un contenitore di sorprese continue, e quella sensazione dell'immagine-come-corpo solleva domande che m'interessano, domande che sembrano essere essenzialmente filosofiche nella loro natura, domande a cui non è necessario dare una risposta, ma che si vivono. E io vivo come fotografo. Perciò, in un certo senso, l'intera discussione sul nudo – e in particolare sul nudo e la moralità – non è assolutamente pertinente. La nudità nelle mie immagini è come una mancanza di distrazione.

A parte il suo retroterra di formazione, che tipo di esperienze hanno avuto un'influenza sul suo lavoro? Ad esempio: guarda mai, o ha mai guardato a qualcuno in particolare nel campo della fotografia d'arte?

C'è mai stato qualche libro, film oppure una mostra che l'hanno particolarmente ispirata?

E' in contatto con altri fotografi e confrontate i vostri lavori?

Sto sempre in contatto con gli altri artisti contemporanei della mia generazione. Confrontiamo i nostri lavori e condividiamo successi e passioni. E' utile mantenere i rapporti con i colleghi.

Serve a mantenere equilibrato e controllato il lavoro. Per quanto riguarda l'ispirazione... molte delle mie fotografie hanno ricalcato le opere dei pittori del Rinascimento, in particolare quelle di Eric Fischl e di Jenny Saville, e le immagini dei fotografi Mario Cravo Neto e Miguel Rio Branco, che mi hanno influenzato nel loro rapporto intimo e crudo con il corpo, la pelle e il sudore.

Ma più di tutti, mi ha colpito l'umano che c'è in Leo Levinstein.

Qualche progetto futuro?

La maggior parte delle mie foto le realizzo durante l'estate, quando la gente si sente a proprio agio nuda. Proprio adesso sto stampando una tonnellata di rullini scattati negli ultimi tre mesi in Francia. Quando avrò finito, studierò con più attenzione questo lavoro e vedrò dove mi porterà la prossima volta. L'idea di un secondo libro fa presto a prender forma.

What kind of fine art printing techniques do you use for the originals? (i.e., silver, sepia). Your originals resemble those of the great photographers of all time, such as E. Weston.

I print using silver gelatin. I have fun printing using a wide variety of intermediate tints in order to render the flesh softer and even more removed from reality.

How important is photography for you? Do you only use this means of expression or do you utilize others?

Photography is my primary means of expression. However, I do sometimes also use video, as I am in a separate project I am currently working on.

Your images belong to the private realm, without being controversial. They force us to think about the human body as expressive matter that contains life. Is this correct? Can you tell me something more about your visual research? Is your framing choice purely aesthetic?

Yes, your interpretation is correct.

I have always wanted to work with the body because I believe it represents one of the cornerstones of art that has been developed through the ages. Therefore, it is a challenge to say something new in such a timeless, immortal language. In my work, I try to capture the body as a realm in which the mind resides, like a space inhabited by the human element.

The figure in my photographs acts LIKE a body, a container of continuous surprises, and that sensation of the image-as-body gives rise to questions that interest me, questions that would seem to be essentially philosophical in nature, questions which require no answer but which are lived.

And I live as a photographer. Therefore, in a certain sense, the entire question of the nude—and in particular the nude and morality—is absolutely not pertinent. Nudity in my images is like a lack of distraction.

Apart from your educational background, what kind of experiences have influenced your work? For example: Do you or did you look up to anyone in particular within the artistic or photographic world? Did any books, films or exhibitions especially inspire you? Are you in contact with other photographers and do you compare works?

I remain in constant contact with contemporary artists of my generation. We compare our work and share both our successes and passions. It is useful being in contact with one's colleagues. It helps to keep one's work balanced and under control. As for where I have drawn inspiration, many of my photographs have followed in the footsteps of the works of Renaissance painters, as well as in particular those of Eric Fischl and Jenny Saville, and the work of photographers Mario Cravo Neto and Miguel Rio Branco who influenced me in terms of their intimate and harsh relationship with the body, with its flesh and sweat. But, above all, I have been struck by the humanity in Leo Levinstein.

Do you have any future projects in mind?

I take most of my photos during the summer when people feel comfortable being naked. Right now I am printing a ton of rolls of film I took over the last three months in France. When I finish this, I will study this work more closely and see where it will take me next. The idea of a second book is fast taking shape.